La scelta

I carabinieri cambiano: torna la Legione (ma costa)

di ALBERTO BERTICELLI

A PAGINA 24

Arma Da rifare timbri, targhe, carta intestata

I carabinieri tornano alla Legione Addio alla Regione

Polemiche sul costo, 5 milioni di euro

Oggi e ieri La nuova e la vecchia targa al comando di via Moscova a Milano

Il cambio

Nuovo cambio dopo 17 anni. La protesta dei militari dell'Arma in congedo

I favorevoli

Chi dice sì al nuovo nome ricorda la tradizione e la preghiera dei carabinieri

MILANO — È una sorta di ritorno al passato. Il comandante generale (uscente) dei carabinieri Gianfrancesco Siazzu «motu proprio», esercitando cioè quei poteri che gli sono consentiti dal grado, ha deciso di reintrodurre il vecchio termine Legione al posto del più moderno e comprensibile Regione.

Da qualche giorno non esiste più la Regione carabinieri Lazio (o Lombardia, o Sicilia, o Puglia) ma si è tornati al nome in uso sino al 3 novembre 1992, Legione. Scelta bizzarra e costosa in un momento in cui tutta l'Italia sta stringendo la cinghia e specie nel momento in cui alle forze dell'ordine il governo in carica ha tagliato qualcosa come tre miliardi di euro in tre anni, imponendo sacrifici e razionalizzazioni su tutto.

Le interpretazioni di questa decisione sono diametralmente opposte: «Torniamo alle tradizioni, Legione evoca le Legioni romane, la Roma imperiale, il nostro passato. Nella preghiera del carabinieri alla Madonna si dice: "...Tu che le nostre Legioni invocano confortatrice e protettrice col titolo di Virgo Fidelis..."» è il commento più benevolo di un ufficiale. Ma c'è chi la pensa esattamente all'opposto: «Si tratta di uno spreco inammissibile di cui non sentivamo davvero il bisogno. Dovremo cambiare una montagna di carta intestata, buste, timbri in bronzo e timbri lineari, cartelli stradali e placche, stemmini, gadget. Tutto va riscritto e sostituito nell più breve tempo possibile. Per gli atti d'urgenza da inviare ai magistrati abbiamo dovuto già stampare la nuova intestazione. Non era meglio destinare i fondi per il personale?».

Tutto è cominciato con una circolare inviata subito dopo la festa dell'Arma (la 195esima) in cui il generale Leonardo Gallitelli, capo di stato maggiore,(nominato dal governo a sostituire Gianfrancesco Siazzu dal prossimo luglio come nuovo comandante generale) metteva per iscritto che: «Il Comandante Generale, con atto proprio, ha disposto il cambio di denominazione da Regione a Legione...».

Un cambiamento annunciato alla Festa dell'Arma ma passato inosservato da tutti i presenti, politici compresi.

Se ne sono accorti però al Sindacato nazionale dei carabinieri in congedo che, sul loro sito, sono scesi in forte polemica con i vertici dell'Arma. Scrivono i «vecchi» carabinieri: «Una decisione che appare difficilmente comprensibile alla luce dei gravi tagli al comparto sicurezza e alla difesa».

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

Poi un commento durissimo: «Questa scelta non solo nasconde la contrarietà al Governo, ma vuole affermare la militarità dell'Arma a dispetto del coordinamento delle forze di polizia e soprattutto ritornare ad un modello anacronistico di organizzazione moltiplicando, in futuro, i comandi e piazzare i numerosi generali senza incarico».

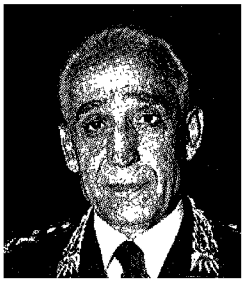
Le stime di questa disposizione del generale Siazzu? Secondo fonti dell'Arma il costo potrebbe sfiorare i 5 milioni di euro. I carabinieri in congedo si spingono oltre: «Secondo nostre stime il costo oscillerebbe tra i 5 e i 7 milioni di euro».

Alberto Berticelli

La scheda

La nascita
La costituzione dell'Arma dei Carabinieri risale alle Regie Patenti del 13 luglio 1814 che hanno attribuito al «Corpo dei Carabinieri Reali» la duplice funzione di difesa dello Stato e tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica

Il nome
Dovevano chiamarsi gendarmi perché sono nati sul modello della gendarmeria francese ma il re Vittorio Emanuele odiava i francesi che avevano usurpato le sue terre, così quando creò un corpo di militari per il controllo dell'ordine pubblico, li chiamò carabinieri, e cioè uomini armati di carabina



I numeri
L'Arma ha quotidianamente in servizio 3.795 ufficiali, 28.224 ispettori, 17.888 sovraintendenti, 59.621 appuntati, 656 allievi. Totale 110.184 uomini, al comando del generale (uscente) Gianfrancesco Siazzu *(nella foto)*

Il territorio
Le Legioni (nel 1902 erano 11 per tutto il Paese) avevano una competenza meno vasta delle Regioni che corrispondono alla divisione geografica nazionale. Ora il ritorno al vecchio termine non modificherà la divisione territoriale che fa coincidere la regione geografica con il territorio di giurisdizione dell'Arma.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile